

LA CITTÀ

Più di una ventina i soggetti che hanno presentato pareri ed idee sul nuovo studio

Ecco perché il piano Nunes non piace

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Non sono tecnicamente «osservazioni» perché il lavoro di Joao Nunes non è una variante urbanistica puntuale. Sono semmai proposte, idee, suggerimenti, critiche e in parte anche apprezzamenti quelli pervenuti agli uffici di Palazzo Pretorio da oltre una ventina di soggetti (associazioni, comitati, partiti politici, privati cittadini, etc.) in merito allo studio paesaggistico sulla fascialago presentato dall'architetto portoghese e dall'amministrazione Santi il 23 marzo scorso. Tra queste quelle più corpose sono le proposte di correzione e le critiche mosse dalle associazioni che fanno riferimento al Coordinamento per la tutela dell'Ambiente Alto Garda e Ledro, ovvero **Italia Nostra**, **Comitato Salvaguardia Area Lago**, **Comitato Salvaguardia Olivaia** e asso-

Bocciati senza appello l'abbattimento dell'ex colonia Miralago e i nuovi volumi all'ex Cattoi. No allo spostamento del campo sportivo

Fascialago, oltre una trentina le proposte depositate dalle associazioni ambientaliste



A sinistra la nuova zona di terrazze invadite previste al posto del depuratore di porto S. Nicolò; qui sopra Nunes e Malfer

vanguardia Olivaia - oltre a consumare suolo, ciò interromperebbe quell'unità di verde che invece il piano afferma di voler realizzare. Al limite, se davvero necessaria, la "quinta" può essere ottenuta attraverso l'alberatura. L'area deve essere ripianificata ex novo dal punto di vista urbanistico e non destinarla a verde pubblico sembra tradire l'intento del piano».

Altro aspetto delicatissimo, e che ha già ricevuto critiche da parte dei pescatori, è l'allargamento della zona balneare, delle spiagge per capirci: «Deve essere assolutamente difeso il delicato ecosistema acquatico - prosegue il Comitato Olivaia (ma anche le altre associazioni sono sulla stessa lunghezza d'onda - che l'operazione di ridisegno delle spiagge andrebbe a perturbare o a distruggere. Piuttosto andrebbe riportato in vita, almeno in parte, l'antico canneto che caratterizzava la costa per un lunghissimo tratto e che ospita-

«La piazza d'acqua a Porto S. Nicolò? Un inutile intralcio». «Al turismo abbiamo già dato anche troppo, pensiamo alla popolazione locale»

ciazione **Riccardo Pinter-Amici del Museo**. Oltre una trentina di osservazioni o comunque proposte che di fatto, complessivamente, esprimono un giudizio fortemente critico nei confronti del piano dell'archistar portoghese. Un «no» secco arriva su più fronti: sull'abbattimento dell'ex Colonia Miralago, sulla conservazione dell'ex fabbrica Cattoi e sul nuovo volume previsto a ovest, sulla «piazza d'acqua» al posto dei parcheggi a Porto San Nicolò, sulla piscina prevista nell'area dell'ex depuratore ma anche sul nuovo molo a Punta Lido, sull'allargamento della spiaggia, sulla demolizione della Gelateria Punta Lido e la riorganizzazione dei Giardini all'italiana. «Dopo l'amputazione dell'ex Colonia Pavese - afferma **Italia Nostra** -, trasformata in un ibrido imbarazzante e inutilizzabile, ci si propone ora di distruggere un altro caratteristico esempio d'architettura tra il XIX° e XX° secolo, cancellando un significativo documento della storia di Riva, e in particolare della sua evoluzione turistica. Un simile sfregio alla morfogenesi paesaggistica della fascia lago non è accettabile. Gli edifici minori che attorniano l'ex Colonia pos-

sono certamente essere demoliti, ma l'integrità dell'edificio principale va salvaguardata, pur con tutte le opere necessarie per la sua riorganizzazione interna». Questi edifici ben si prestano alle funzioni legati al parco rendendo superflui e totalmente ingiustificati i previsti volumi sulla ex Cattoi, data la unitarietà delle due aree confinanti che si intende perseguire» sottolinea **Comitato Salvaguardia Area Lago** e **associazione Pinter** che propongono che «il parco della Miralago venga dichiarato giardino storico o bene ambientale ai fini di una sua tutela per scongiurare il rischio di futura cementificazione». «Si realizzi - proseguono - un Parco Letterario dedicato ai grandi autori della cultura tedesca che hanno frequentato il nostro territorio (i fratelli Thomas ed Heinrich Mann, Hermann Sudermann, Steiner, Kafka, Rilke ed altri)». Univoco anche il pensiero sul futuro dell'area ex Cattoi: «Non troviamo assolutamente comprensibile né coerente, in un progetto di creazione dell'area verde lacustre più bella d'Europa, che nell'area ex Cattoi si ammetta la realizzazione di una "quinta" con un edificio nuovo - afferma il **Comitato Sal-**



L'ex Colonia Miralago con il recupero della sola facciata, come indicato dal piano

va moltissime specie viventi, prima di essere sacrificato alle spiagge in ghiaia e al lungolago turistico. Al turismo abbiamo già dato anche troppo, è ora di ritornare un po' indietro e di pensare alla popolazione locale, umana e non». Per viale Rovereto il **Comitato Salvaguardia Area Lago** propone «una totale pedonalizzazione»: «In tal modo si creerebbe veramente un parco unitario e significativo, legato anche funzionalmente al tessuto urbano esistente. Anche l'ipotizzato spostamento della ciclabile a nord del parco contribuirebbe a ciò». Un giudizio positivo viene espresso invece riguardo alla prevista dorsale interna che dai Giardini di Porta Orientale arriva sino alla tribuna del campo Benacense, così come rispetto all'eliminazione del depuratore di Porto S. Nicolò («una presenza sconcertante» la definisce Italia Nostra) e alla realizzazione di un parcheggio multipiano interrato ai piedi del Brione. Quanto al campo sportivo, «spostarlo - scrive l'associazione Pinter - significa prevedere una nuova realizzazione in altro loco che non potrà che andare a discapito di altro terreno agricolo. E allora diciamo no».